

## Relazione tecnica

Nel maggio 2021, lo scrivente Dottore Forestale Paolo Pietrobon, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Treviso al n. 256 e socio ordinario di Aiapp - Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio con timbro 619, è stato interpellato dalla società DBA PRO S.p.A. con richiesta di prendere visione della dotazione verde presente in un fondo attualmente incolto sito in Ferrara (FE), Via Modena 122, entro il quale è prevista la realizzazione di un intervento di potenziamento di un distribuzione carburanti stradale esistente con aggiunta di un impianto di distribuzione metano.

Lo scrivente ha svolto un sopralluogo in sito, procedendo alla schedatura degli esemplari arborei presenti e raccogliendo la documentazione fotografica che allega alla presente relazione.

### Descrizione del sito e della sua dotazione botanica

L'area in cui è previsto l'intervento è individuata catastalmente al Foglio 100, mappali 184, 968 e 850 del Comune di Ferrara.

Il mappale 184 coincide sostanzialmente con il sedime dell'impianto di distribuzione carburanti esistente, ed è costituito da una area asfaltata delimitata sul lato nord da una recinzione metallica, posta ad una quota di circa 1,5 metri superiore rispetto ai mappali 968 e 850.

I mappali 968 e 850, seppure catalogati catastalmente a seminativo, sono in realtà un'unica area incolta lasciata in abbandono da almeno una quindicina d'anni, entro la quale una cospicua dotazione di verde ruderale si è sviluppata grazie alla disseminazione naturale e, soprattutto, a causa della mancata azione di pulizia e manutenzione ordinaria e straordinaria da parte della proprietà. Indubbiamente la difficoltà di accesso al sito, legata alla citata differenza altimetrica tra i lotti e alla marginalità dell'area, è causa di tale abbandono e della condizione di degrado immediatamente percepibile accedendo ai luoghi.

### Caratteristiche del verde esistente

La ricognizione del verde esistente si è rivelata alquanto difficoltosa, essendo l'area interamente ricoperta da vegetazione spontanea, per lo più erbacea, che comunque raggiungeva il metro di altezza. Risultavano presenti inoltre numerosi nuclei di rovo selvatico (*Rubus fruticosus*) e sambuco (*Sambucus nigra*) i quali si estendevano con andamento paraorizzontale rendendo assai problematico l'accesso alle piante arboree.

Le piante esaminate sono state posizionate planimetricamente e censite mediante predisposizione di una scheda individuale, pervenendo alla redazione delle 25 schede che si allegano alla presente relazione. Le specie botaniche e i dati dimensionali delle piante sono seguenti:

N.	Specie botanica	Nome comune	Diam.	Circonf.	Altezza	Assoggettato a tutela art. 4
1	<i>Celtis australis</i>	bagolaro	23	72,76	8	Sì
2	<i>Prunus cerasifera</i> 'Pissardii'	Mirabolano var. Pissardii	8	25,13	4	No
3	<i>Celtis australis</i>	bagolaro	26	81,68	6	Sì
4	<i>Prunus cerasifera</i> 'Pissardii'	Mirabolano var. Pissardii	22	69,12	8	Sì
5	<i>Acer negundo</i>	Acer negundo	9	28,27	4	No
6	<i>Ficus carica</i>	Fico comune	6	18,85	3	No
7	<i>Celtis australis</i>	bagolaro	8	25,13	5	No
8	<i>Robinia pseudoacacia</i>	Robinia	6	18,85	4	No
9	<i>Salix alba</i>	Salice bianco	10	31,42	6	No

10	Ligustrum lucidum	Ligustro lucido	8	25,13	4	No
11	Salix alba	Salice bianco	10	31,42	6	No
12	Ficus carica	Fico comune	21	65,97	8	Si
13	Salix alba	Salice bianco	27	84,42	9	No
14	Ficus carica	Fico comune	23	72,26	8	Si
15	Juglans regia	Noce comune	58	182,21	11	Si
16	Celtis australis	bagolaro	32	100,53	7	Si
17	Celtis australis	bagolaro	25	78,54	7	Si
18	Ficus carica	Fico comune	9	28,27	4	No
19	Ulmus campestre	Olmo campestre	11	34,56	4	No
20	Morus alba	Gelso bianco	10	31,42	5	Si
21	Sambucus nigra	Sambuco	8	25,13	4	No
22	Morus alba	Gelso bianco	12	37,70	6	Si
23	Morus alba	Gelso bianco	8	25,13	6	No
24	Morus alba	Gelso bianco	7	21,99	5	No
25	Morus alba	Gelso bianco	8	25,13	5	No

### Tutela applicabile al verde esistente

Il vigente Regolamento del Verde Pubblico e Privato del Comune di Ferrara definisce all'articolo 4 le "Alberature salvaguardate", ovvero gli alberi assoggettati a tutela dal Regolamento stesso; si tratta delle piante aventi circonferenza del tronco, misurata a m 1.00 dal suolo, superiore a cm 60 di circonferenza ovvero, nel caso di piante con più tronchi, se la somma delle circonferenze supera i cm 60; dette piante devono essere rigorosamente conservate.

Il medesimo articolo 4 precisa, inoltre, che per le specie *Populus spp*, *Salix alba*, *Abies* (leggasi: *Picea*) *excelsa*, *Acer negundo* il vincolo di salvaguardia scatta solo al superamento di una circonferenza (o somma delle circonferenze in caso di alberi polifusto) pari a 120 cm; nel caso di *Lagerstroemia spp* la tutela scatta se il fusto ha una circonferenza superiore a 45 cm.

In conseguenza di ciò, le piante assoggettate a tutela entro il lotto sono le n. 1, 3, 4, 12, 14, 15, 16, 17, 20 e 22. Con la sola eccezione della pianta n. 15, un esemplare di noce comune (*Juglans regia*) di evidente impianto volontario, si tratta di piante insediatesi per disseminazione spontanea, a seguito dell'abbandono e della mancata pulizia e gestione ordinaria e straordinaria del sito.

### Interventi da realizzarsi entro il lotto

L'intervento da realizzarsi entro l'area consiste nell'ampliamento dell'impianto di distribuzione carburanti esistente, estendendone il sedime verso nord fino ad occupare per intero il mappale 968 e interessando anche parte del mappale 850.

Tale intervento comporta conseguenze per la dotazione di verde presente, che verrà rimossa, sebbene tale rimozione possa essere definita significativa solamente nel caso della citata pianta n. 15, in virtù delle dimensioni raggiunte dall'esemplare.

Nondimeno, l'abbattimento del noce risulta necessario, dovendosi posizionare il tracciato del collegamento ciclabile lungo il lato occidentale del lotto e risultando evidente che lo snodo tra il cul de sac di via Fenil Nuovo e la pista ciclabile di nuova realizzazione può essere posizionato solo in corrispondenza della pianta.

Nessuna delle piante esaminate risulta trapiantabile con sufficiente garanzia quanto alle prospettive di attecchimento post-trapianto, e pertanto l'ipotesi di riutilizzo del verde esistente non risulta percorribile.

### Misure di mitigazione e compensazione

Il Regolamento del Verde Pubblico e Privato del Comune di Ferrara definisce all'articolo 9 le fattispecie di opere e/o interventi in relazione ai quali può aver luogo l'abbattimento di piante tutelate, previo parere vincolante dell'ufficio competente. Nel

caso di interventi edilizi, infrastrutturali o similari (quali urbanizzazioni, opere stradali) ciascun albero abbattuto deve essere sostituito con almeno 2 alberi qualora la circonferenza del fusto sia inferiore a 200 cm, e con 3 alberi qualora la circonferenza del fusto sia maggiore a 200 cm. Entro l'Allegato C sono illustrate le caratteristiche e le dimensioni delle piante sostitutive e le prescrizioni tecniche per l'impianto di alberi nel caso di interventi edilizi/strutturali e l'impianto di alberi da parte di privati su area pubblica.

Alla luce di quanto prescritto, si rende necessario procedere alla messa a dimora compensativa di n. 20 nuovi alberi, i quali verranno posizionati nella porzione terminale del lotto (mappale 850).

Per la scelta delle specie da impiegare si è preso a riferimento quale schema vegetazionale di massima il *Quercus Carpinetum boreoitalicum* in un'ottica di ampliamento della variabilità ambientale, trattandosi di un intervento da realizzarsi entro un'area di margine tra gli spazi antropizzati e le zone agricole; l'obiettivo è la creazione e il mantenimento di un piccolo nucleo arboreo naturaliforme riconducibile al paesaggio tipico della pianura padana.

Si prevede pertanto l'impianto di n. 6 esemplari di farnia (*Quercus pedunculata*), n. 6 esemplari di frassino meridionale (*Fraxinus angustifolia*) e n. 8 esemplari di tiglio selvatico (*Tilia cordata*), ritenendo che la creazione di una piccola area boscata mista possa massimizzare i benefici ambientali attesi e costituire in futuro luogo di rifugio per la fauna selvatica oltre che fornire una fonte di approvvigionamento di nettare per le api e altri insetti pronubi attualmente in difficoltà.

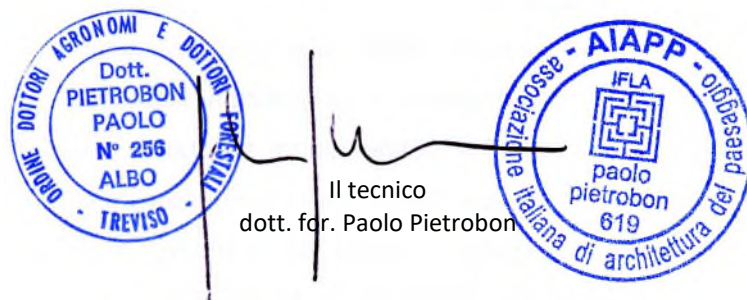
Le piante che verranno messe a dimora avranno dimensioni minime di 14-16 cm e rispetteranno i criteri minimi di qualità fissati dall'Allegato C al Regolamento del Verde.

Gli alberi verranno posizionati all'interno del lotto con sesto d'impianto indicativo pari a 6 x 7 m, mantenendo lungo tutti i confini una fascia di rispetto di ampiezza pari a 5 m. Al fine di ridurre il cosiddetto 'effetto filare', gli allineamenti verranno realizzati posizionando le file in diagonale, con andamento SudOvest-NordEst.

A seguito dell'impianto, si prevede l'inerbimento integrale della superficie, al fine di agevolare le successive operazioni di manutenzione del sito che verranno eseguite fino all'avvenuta chiusura delle chiome; verranno inoltre posizionati bidischi pacciamanti in juta e shelter di protezione dalla fauna selvatica al piede di ciascuna pianta.

Tali operazioni consentiranno di pervenire in tempi ragionevolmente brevi ad una situazione di equilibrio trofico e ambientale.

Villorba (TV), 24.06.2021



The image shows two circular blue ink stamps and a handwritten signature. The left stamp is from the 'Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali Treviso' and identifies 'Dott. PIETROBON PAOLO N° 256 ALBO'. The right stamp is from the 'Associazione Italiana di architettura del paesaggio - AIAPP' and identifies 'IFLA paolo pietrobon 619'. A handwritten signature in black ink is written across the space between the two stamps.

Il tecnico  
dott. for. Paolo Pietrobon

All.: documentazione fotografica;  
schema d'impianto.

Documentazione fotografica



Foto 1.



Foto 2.



Foto 3.



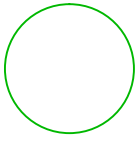
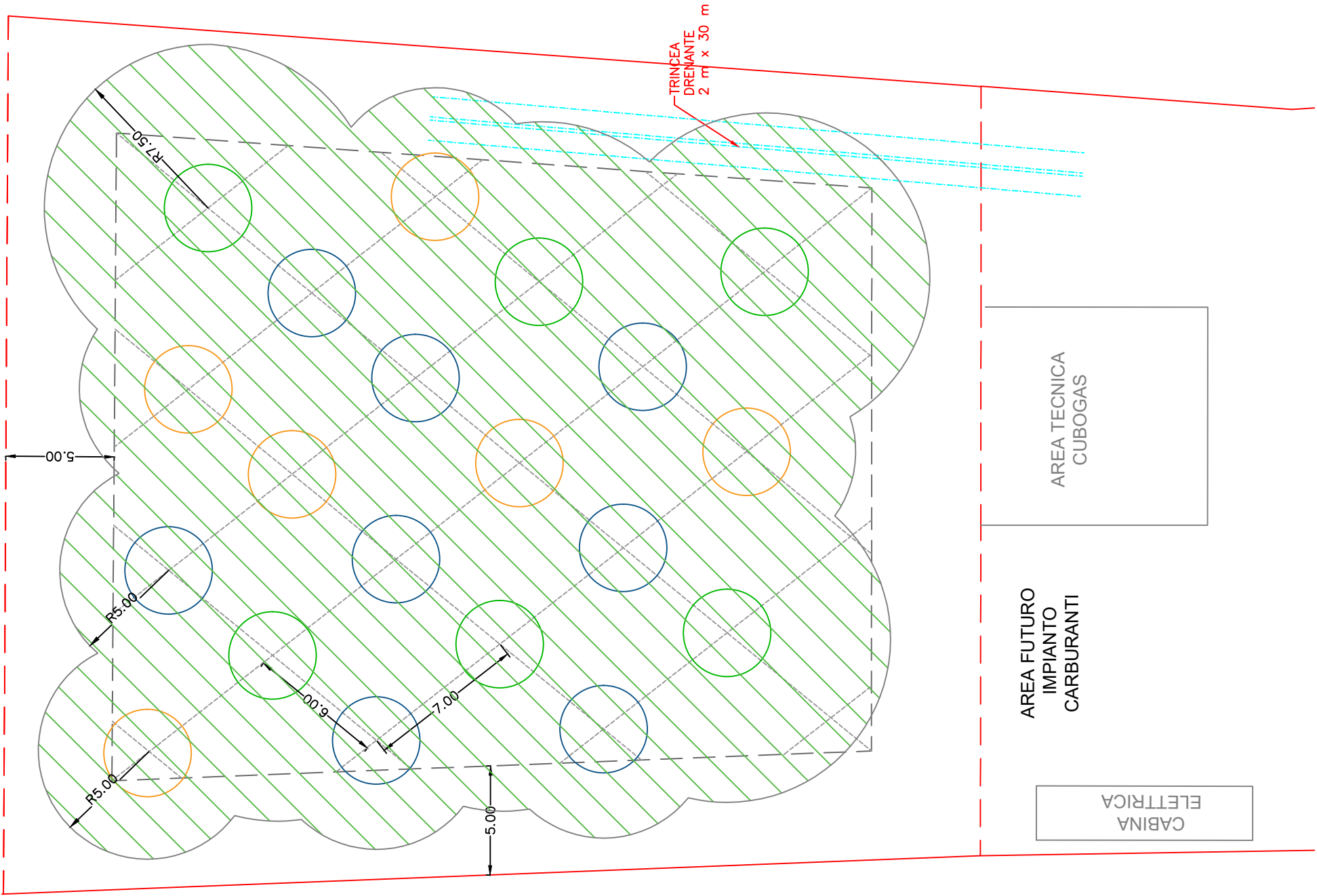
Foto 4.



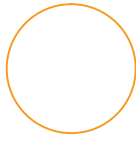
Foto 5.



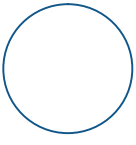
Foto 6.



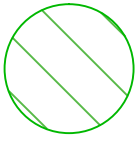
N. 6 Farnia (*Quercus pedunculata*)  
Diametro massimo 15 m



N. 6 Frassino meridionale (*Fraxinus angustifolia*)  
Diametro massimo 10 m



N. 8 Tiglio selvatico (*Tilia cordata*)  
Diametro massimo 10 m



Superficie ombreggiante raggiunta al completo  
sviluppo mq 1240

TRINCEA  
DRENANTE  
2 m x 30 m

AREA FUTURO  
IMPIANTO  
CARBURANTI

CABINA  
ELETTRICA

AREA TECNICA  
CUBOGAS